ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 8, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 24 Agosto 1908 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9719

IL CONGRESSO POLISPORTIVO DI TRENTO.

Grandi feste e vivo entusiasmo.

TRENTO 23 (N). Il Congresso polisportivo non poteva esser chiuso in modo più degno. Trento fece ai congressisti ed ai molti ospiti del Regno accoglienze entusiastiche.

L'addobbo della città.

Già da ieri la città era tutta imbandierata, e dalle finestre pendevano dei magnifici arazzi e tappeti di seta. La piazza Dante poi offriva un magnifico colpo d'occhio. Il comitato aiutato da una schiera di valenti giovani artisti ha fatto ogni sforzo per rendere ancora più bella questa piazza, nella quale domina augusto e solenne il grandioso monumento a Dante e che per la sua splendida posizione e per i suoi magnifici giardini è una delle attrattive maggiori di questa bella città. Dal piazzale della Stazione fino all'imbocco di via Romana s'ergono grandi pennoni a fascie bianche e cilestrine: i colori della Società degli Alpinisti Tridentini.

Lo zoccolo di questi pennoni, in finto bronzo, è ornato di squisitissimi fregi, opera del valente pittore trentino Borzaga.

I pennoni sostengono gli stemmi delle varie città del Trentino e delle Associazioni che prendono parte al congresso.

Ai lati del monumento a Dante sono disposti sei tripodi ardenti,.

L'arrivo delle deputazioni.
L'imponente corteo.

Già alle prime ore del mattino tutta la città è in movimento.

Arrivano continuamente le deputazioni, ricevute con grande solennità.

I congressisti quì giunti sono circa duemila.

Alla stazione si forma il corteo e si reca davanti al monumento a Dante, ove sono deposte innumerevoli corone di fiori, fra le quali splendide quelle delle rappresentanze di Padova e Mantova.

Il corteo è aperto dalla banda cittadina: vi partecipano tutte le rappresentanze convenute: di Casal Buttano, Bassano, Monichiari, Udine, Venezia, Belluno, Mantova, Bologna, Asolo, Longarone, Nogara, Rovereto, Trieste, Pisa, Firenze, ed altre, fra cui alcune con la fanfara.

Dopo l'omaggio davanti al Monumento a Dante il corteo, fra una fitta spalliera di popolo e seguita da una folla innumerevole, si recò al Municipio. Lungo il viale, dalle tribune riccamente addobbate con drappi e festoni, moltissime signore e signorine accolsero il corteo con una densa pioggia di fiori.

Al Municipio.

Dal balcone del Municipio sventola la bandiera del Comune. Le finestre e l'atrio sono pure riccamente addobbati; attendono il corteo il podestà dott. G. Silli, la Giunta ed i consiglieri. Fanno servizio d'onore i pompieri e le guardie municipali, nonchè i valletti del Municipio nella loro storica livrea.

Anche in via Larga un gruppo di fanciulle vestite di bianco e con nastri dai colori nazionali spargono fiori sul corteo.

Nella sala del consiglio, il podestà dott. Silli, porge il benvenuto ai fratelli giunti dal Regno.

Larcher, presidente della Società degli Alpinisti e Pezzi, di Mantova, esaltano il significato della festa tra grandi acclamazioni.

Si presenta infine al podestà, fra gli applausi scroscianti della folla un dono dal Touring club. Quindi è servito un Vermouth d'onore. Alle 11 i rappresentanti convengono al

Congresso della Società Alpinista Tridentina.

Parlano il presidente Larcher, Pezzi, Vecelli sulla strenua operosità del sodalizio in difesa delle nostre alpi.

Il senatore d'Ovidio, rilevandone le benemerenze commuove gl'intervenuti con uno smagliante discorso.

Alle 12 le squadre che presero parte al Congresso si raccolsero a pranzo in vari locali, mentre

il banchetto di gala

di 170 coperti è servito nell'«Hotel Trento». Vi partecipano il senatore d'Ovidio, il comm. Iohnson, i deputati Bertolini, Viesi, Avancini, Tambosi, Mantovani di Mantova, Pio Raina, il comm. Candiani, ed altri, fra cui 40 signore. Allo spumante Larcher saluta gli ospiti. Candiani, acclamato, scioglie un inno all'opera del «Touring». Johnson comunica che fu decretata una medaglia d'oro a Larcher, vecchio lottatore per l'italianità, e a Silli, il sapiente reggitore delle sorti di Trento. Parlarono inoltre il sen. d'Ovidio e Chiggiati, del «club Alpino», Raina e Mantovani, suscitando vivo entusiasmo.

L'inaugurazione della via Mantova e del busto a Carducci.

Alle 4 pom. il podestà Silli inaugura la nuova via Mantova, che è riccamente pavesata. Subito dopo, alle 4.30, si scopre, in presenza di una folla imponente, il busto a Carducci, in un'aiuola di Piazza Dante, opera del bolognese Golfarelli. Parlano, rilevando il significato della cerimonia, Larcher che consegna il busto alla città, e Silli che lo riceve quale pegno d'amore alla coltura italiana ed al grande poeta italiano. Il conte Bosdari, assessore di Bologna, ringrazia in nome della sua città.

Alle 5 infine ha luogo la bicchierata popolare offerta agli ospiti dai ciclisti trentini.

Sino a tarda ora la città fu piena di movimento.

La nuova situazione nel Marocco
dopo la sconfitta di Abd el Aziz.

PARIGI 23 (N). Il «Matin» reca che al Governo pervenne iersera un telegramma da Casablanca annunciante l'arrivo di Abd el Aziz a Settat.

L'«Echo de Paris» ha ottenuto da un alto personaggio le informazioni seguenti sulle intenzioni del Governo francese di fronte alla sconfitta di Abd el Aziz: Il Governo non si affretterà a riconoscere Muley Hafid perchè le potenze firmatarie dell'atto di Algesiras hanno voce in capitolo. Muley Hafid può ora essere considerato come sultano del Marocco. La Francia non lo rifiuta, ma essa non deve riconoscerlo che dopo avere, per via diplomatica, interrogato le cancellerie interessate nell'atto di Algesiras e dopo essersi concertato con la Spagna in modo diretto.

La Francia non vuole agire isolatamente. Se essa è indotta a riconoscere il nuovo sultano, è a condizione che egli riconosca i diritti francesi e la rivalsa dei danni dovuti e garantisca per suo conto l'esecuzione dei patti d'Algesiras. Una nuova conferenza delle potenze non mi sembra indispensabile, ha detto questo personaggio, ma occorrerebbe un atto simultaneo, qualche cosa come una dichiarazione fatta nello stesso giorno dalle cancellerie interessate all'atto di Algesiras. Pichon attende il rapporto di Régnault ministro a Tangeri e in seguito si deciderà. Sarà lui od un altro rappresentante del ministero degli esteri che si metterà in relazione col nuovo sultano. Noi vogliamo conoscere le intenzioni sue e le garanzie che ci darà lo sceriffo, prima di riconoscerlo ufficialmente. E' una questione di qualche settimana.

Il «Temps» dice: Siccome l'Europa, la Germania compresa, ha sempre considerato Abd el Aziz come l'unico sultano legittimo, essa non potrà ripudiarlo per questa sconfitta, ma se Abd el Aziz dovesse essere incapace di riconquistare la sua autorità e dovesse rinunciare alla lotta, allora tutta l'Europa, non soltanto una o due potenze, potrà riconoscere come sultano il rivale di Abd el Aziz.

Abd el Aziz volontariamente in esilio.

TANGERI 23 (N). Abd el Aziz, accompagnato da El Mokri, Ben Slimans e dal marabuto di Budsciaz è giunto a Settat, da dove si recherà a Casablanca. Abd el Aziz intende recarsi a Damasco nella Siria, e pensa di far ritorno nel Marocco soltanto nel caso che le circostanze glielo consentano. Il kaid Erremiki assedia Arzila.

LA MANOVRE NAVALI ITALIANE.

PORTO FERRAIO 23 (N). Il partito con tutte le sue unità protegge durante la giornata i lavori di preparazione per la fortificazione della sua base passeggiera. Verso sera un riparto costituito da quattro navi maggiori prende il mare e fa punta offensivamente verso Genova contro cui è probabile che eseguisca un bombardamento, stabilendo poi una linea di blocco commerciale. A difesa della base passeggiera rimangono le navi «Sardegna», «Saint-Bon» e «Filiberto»; una forza complessiva sufficiente per competere col partito B.

Durante la notte alcune torpediniere del partito B. eseguiscono un brillante attacco contro la «Filiberto». All'alba le quattro corazzate del partito B. si presentano in ordine serrato davanti alla base con evidente prevalenza di condizioni tattiche ed aprono il fuoco sfilando ad opportuna distanza.

I lavori per preparare la base passeggiera procedono febbrilmente nonostante il pessimo tempo.

L'intervento di addetti militari esteri alle manovre.

ROMA 23 (N). La «Tribuna» dice che alle grandi manovre della cavalleria in quel di Pordenone assisteranno oltre all'addetto militare austro-ungarico, gli addetti militari della Rumania e degli Stati Uniti. L'addetto militare italiano assisterà poi alle manovre campali che si svolgeranno in Ungheria. Questo scambio cortese d'inviti agli addetti militari si è fatto e si fa usualmente per ogni annuale ricorrenza delle grandi manovre. Come gli addetti militari stranieri vengono ad assistere alle manovre italiane, così gli addetti italiani sono invitati alle manovre all'estero.

Le prove del nuovo cannone italiano di montagna.

AOSTA 23 (N). Sono giunti a Val Tournanche il generale Vitelli e il colonnello Mongoli, ispettore generale dell'artiglieria, per esperimentare il nuovo cannone di montagna. Gli esperimenti si eseguiranno nel vasto anfiteatro che si stende ai piedi del Cervino fra Breil, Plonet e Glimein. Vi prenderanno parte tre batterie complete e vi assisteranno molti ufficiali nazionali ed esteri.

La situazione in Turchia.
Dimissioni di ministri. - Ambasciatori richiamati.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Contrariamente alle voci d'una crisi nel granvisirato il comitato giovane turco dichiara che esso ha fiducia in Kiamil pascià ed è contento finora della sua attività.

Secondo i giornali turchi il ministro dell'interno Reschid Akif ha di nuovo rassegnate le dimissioni, che furono anche accettate. Il ministro del vakuf ha invece ritirate le dimissioni presentate pochi giorni fa.

I giornali recano che è stato pubblicato un iradè che richiama gli ambasciatori turchi a Vienna e Berlino e l'inviato turco a Belgrado. Questi diplomatici ricevettero l'ordine di partire per Costantinopoli.

L'ambasciatore turco a Londra ha comunicato alla Porta l'arrivo a Londra di Izzet pascià.

La sottoscrizione nazionale.
L'intesa col comitato di Parigi.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Anche il principe Megid ha offerto per la sottoscrizione nazionale 500 lire turche ed i suoi figli ciascuno cento lire turche.

Questo comitato per l'unione e il progresso pubblica un comunicato in cui è detto che fra esso e il comitato di Parigi per la decentralizzazione dell'iniziativa privata e della costituzione si è addivenuti ad un accordo perfetto. I due comitati d'ora in avanti lavoreranno secondo lo stesso programma, sotto il nome di comitato ottomano per l'unione ed il progresso. Il comitato di Parigi fu fondato come è noto da un nipote del sultano, il principe Sabah Eddin.

Lloyd George ad Amburgo.

AMBURGO 23 (N). Il ministro inglese del tesoro Lloyd George è giunto quì iersera.

La lista civile di re Manuel.
Un pugilato alla Camera.

LISBONA 23 (N). Alla Camera dei Pari il signor Beiras, il membro più influente del partito progressista, parlando in occasione della discussione del progetto della lista civile, ha consigliato ad Amaral di conservare il suo coraggio di valoroso marinaio. Il signor Amaral ha detto che presiede non per il favore dei partiti ma con l'appoggio dei partiti, ed il re affidandogli queste funzioni non ha fatto che soddisfare alla volontà del paese, volontà che è al di sopra di tutti i partiti. La Camera ha poscia approvato il progetto con 60 voti contro 7.

Iersera alla Camera dei deputati il conte Arrochella ed Alberto Costa vennero alle mani nella sala dei Passi perduti.

STOLYPIN HA RIPRESO IL SUO POSTO.

PIETROBURGO 23 (N). Il presidente dei ministri Stolypin ha ripresa la sua attività.

IL VINCITORE DELLA „MARATONA"
invitato dal Re d'Italia.

TORINO 23 (N). Dorando Pietri, il vincitore della «Maratona» alle Olimpiadi di Londra, ha ricevuto nella sua Carpi un telegramma del ministro della casa reale col quale per espresso desiderio del re lo si invita a recarsi alla reggia di Racconigi.

Una nave da guerra a. u. incagliata a Lesina.

ZARA 23 (B). La nave da guerra a. u. «Wien» si incagliò iersera su uno scoglio entrando nel porto di Lesina.

Il capitano di Koepenick terrà un ciclo di conferenze.

BERLINO 23 (N) Il capitano di Koepenick, visto che la polizia è risoluta a porre fine all'esagerato culto di cui è fatto segno, ha voltato le spalle all'ingrata capitale ed è partito per Copenhagen per visitarvi il sellaio Zuerterlein, suo parente. Sembra che abbia definitivamente rinunciato alle scritture nei teatri di varietà. Prossimamente ritornerà a Berlino, donde imprenderà una tournée di conferenze nelle città tedesche. Intanto deciderà anche la questione del matrimonio, giacchè di fronte alle numerose e vantaggiose offerte sembra che sia vacillante la sua prima decisione, e cioè quella di condurre all'altare la sposa che aveva già prima a Koepenick.

Disastro ferroviario.

LIONE 23 (N). In conseguenza di false segnalazioni un treno merci proveniente da Lione urtò contro un treno passeggeri. Una persona rimase uccisa e sette altre ferite leggermente.

Fabbrica distrutta da un incendio.

BRUNA 23 (N). I giornali hanno da Privoz che un incendio distrusse parte di quella fabbrica di parafine e ceresine e che molti operai riportarono delle gravi lesioni ed ustioni.

Enorme incendio a Stambul.

COSTANTINOPOLI 23 (N). Nel pomeriggio scoppiò a Stambul nel cantiere Sultan Mehmed un grande incendio. Parecchie centinaia di case sono state incendiate. Il fuoco continua a imperversare in diverse direzioni.

Le tragedie dell'amore.

CIVITA LAVINIA 23 (N). Il contadino Alberto Varesi, fidanzato ad Almerinda Frezza, usciva dall'ufficio del Comune ove si era recato per presentare la richiesta delle pubblicazioni per il matrimonio, quando fu affrontato da tale Maddalena Cellitti, la quale, senza dir parola, gli esplose contro due colpi di revoltella. Il Varesi ricevette un colpo in pieno petto, che gli perforò il cuore uccidendolo. La Cellitti nascose l'arma e si allontanò tranquillamente a passo lento. Quindi essa si costituì ai carabinieri dicendo che l'ucciso l'aveva tradita.

Il colera in Russia.

PIETROBURGO 23 (Ag. pietrob.). Secondo un bollettino ufficiale nella settimana dal 14 al 20 agosto, furono constatati 1145 casi di colera con 517 decessi e dalla prima manifestazione del morbo, cioè dal 21 luglio 2024 casi con 900 casi letali.

CRONACA LOCALE

PER LE FESTE DANTESCHE
a Ravenna.

Sulle feste dantesche di Ravenna, alle quali parteciperanno anche delegati della nostra città, leggiamo sul «Giornale d'Italia» di Roma la seguente corrispondenza da Ravenna:

«Alcuni giornali hanno pubblicato che l'on. Giolitti è assai preoccupato per le feste dantesche che qui avranno luogo nei giorni 13 e 14 del prossimo settembre, alle quali interverranno i rappresentanti di Trieste e Fiume, aggiungendo che il nostro prefetto commendatore Taranto sarà chiamato a Roma, perchè godendo egli poca simpatia nella nostra provincia, possa essergli prescritta la via che deve battere in queste due giornate.

«Il comm. Taranto sebbene da poco a Ravenna, ha saputo farsi apprezzare e conoscere per un funzionario attivo, intelligente, praticissimo, gode fra noi viva simpatia e i suoi rapporti col Municipio retto da repubblicani, sono cordialissimi perchè il comm. Taranto agevola — nel campo della legge — tutto ciò che torna utile al paese.

«A parte tutto questo, si può essere sicuri che le feste dantesche riusciranno degne del Grande che si onora, e della città che gli è tomba. Si è parlato di esclusione d'inviti; si è detto che a queste feste si vuol dare un colore politico. Niente di tutto questo. Il comitato delle feste che è composto di uomini serii, vuole che le onoranze a Dante abbiano un carattere letterario e italiano e che la politica vi sia totalmente bandita. Negli inviti si largheggerà assai e forse fra questi sarà incluso il Papa perchè pel monumento a Dante a Ravenna — che poi si è convertito in Sala Dantesca — Sua Santità inviò L. 10.000. E nella somma che costa la sala suddetta questa somma vi figura per un terzo.»

Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

24° contributo settimanale degli Hyperaurei cor. 4.

116° contributo settimanale dei «Gufi» cor. 4.80.

XXI e XXII contributo del Sabba romantico cor. 4.80.

Il concordato dei pittori e la sua entrata in vigore. Iermattina alle 10, alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Righetti, seguì una riunione di operai pittori. Il presidente riferì che alcuni principali non si sarebbero attenuti alle condizioni stabilite nel concordato, affermando che questo doveva entrare in vigore il primo settembre. Secondo, invece, l'accordo preso fra le parti nell'ultima riunione, il concordato doveva entrare in vigore subito il 19 agosto, epoca per la quale anche deve avvenire eventuale disdetta. Di fronte a questa situazione il comitato si recò dal dott. Cimadori, il quale fece pervenire ai principali comunicazione che realmente il concordato entrava in vigore con il 19 agosto. Così, dice il presidente, l'incidente si può considerare chiuso, e la vertenza definitivamente risolta.

Il comizio dei braccianti, le tessere di riconoscimento e gli sloggi. Il comizio indetto per ieri mattina alle Sedi riunite dal comitato dei braccianti di piazza, andò deserto. Il comitato riferì agli intervenuti che si doveva dare comunicazione sulla situazione presente in merito alle tessere di riconoscimento, situazione favorevole poichè ormai si sta per raggiungere l'accordo completo sulla questione; ma nell'indire il comizio non si ricordò di essere alla vigilia del 24 agosto, e la maggior parte dei braccianti fecero sapere di non poter intervenire in conseguenza degli sloggi. D'accordo con i presenti, il comitato decise quindi di rimandare il comizio in giornata da destinarsi.

Consorzio fra caffettieri. Il Congresso ordinario di questo Consorzio si terrà il 26 corr. alle ore 4 pom. in seconda convocazione, nella sala della Associazione fra Negozianti in Piazza della Borsa N. 9, II piano (gentilmente concessa), col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. del precedente Congresso; 2. Relazione virtuale; 3. Presentazione ed eventuale approvazione del Consuntivo 1907; 4. Presentazione del Preventivo pro 1908. — Proposta di modifica nella commisurazione dei canoni; 5. Nomina di una Commissione per la modifica dello Statuto consorziale; 6. Lettura, discussione ed eventuale approvazione del Regolamento per l'Ufficio di collocamento e del Regolamento di lavoro; 7. Elezioni di: sei direttori, un revisore ed un sostituto, due membri effettivi ed un sostituto per la Soprastanza e quindici membri per la Delegazione della Cassa ammalati, quattro membri effettivi e due sostituti per la Giunta arbitramentale, sette membri effettivi e sette sostituti per la Commissione di sorveglianza dell'Ufficio di collocamento; 8. Eventualia.

La deposizione delle schede nell'urna si effettuerà durante il congresso fino all'esaurimento del punto 6 dell'ordine del giorno.

Arrivo da Nuova York. Ieri nel pomeriggio arrivò qui proveniente da Nuova York, Gibilterra e Napoli il piroscafo inglese «Slavonia» della «Cunard Line». Lo «Slavonia» partì da Nuova York 17 giorni or sono con a bordo 775 passeggeri. Di questi, 592 sbarcarono a Napoli, e 183 arrivarono qui, e cioè 10 di prima, 6 di seconda e 17 di terza classe appartenenti alle provincie della monarchia, 123 erano diretti per Fiume e cioè 4 di prima classe, 16 di seconda e 103 di terza, altri 27 di terza classe erano diretti a Budapest.

I passeggeri diretti a Fiume e Budapest proseguirono ieri sera coi treni della ferrovia Meridionale.

Conferenza scientifico-sportiva. Stasera alle 8 sotto gli auspici del C. S. «Edera» e del C. S. «Libertas», i due campioni podisti dott. Ettore Zampiceni, della «Post Resurgo Libertas» di Milano, e Michele Vernay della Rivede Gier (Loire, Francia), terranno una conferenza sul loro viaggio podistico attorno al mondo. La conferenza sarà tenuta nella sede del «Libertas» in via del Farneto, dirimpetto alla «Ginnastica». Gl'inscritti alle società sportive cittadine avranno ingresso libero.

Gli „abbandonati" di Gorizia a Trieste.
La passeggiata e la gita in mare.

Ieri mattina, col treno delle 7.35 della ferrovia dello Stato, arrivarono qui, ospiti della Direzione di Pubblica Beneficenza e del Comune, i giovanetti abbandonati, dell'Istituto di Gorizia, accompagnati dai consiglieri municipali di quella città, signori Ussai, Iesch, Rubba e Brumatti, dal direttore de Bassa e da altri cittadini della città consorella.

Erano attesi alla stazione da due squadre d'onore dell'Istituto e del Riformatorio con la banda rispettiva, che accolse gli ospiti coll'Inno di Gorizia e dall'ispettore-segretario cav. Alessandro Ciatto col corpo insegnante.

Per le rive, per la piazza maggiore e per il Corso e Barriera sfilò la giovane comitiva, alternando i concenti della nostra banda con la fanfara goriziana. Alla Casa dei Poveri, gli ospiti erano attesi dalla Presidenza municipale, da alcuni membri della Delegazione, dalla Direzione di Pubblica Beneficenza rappresentata dal venerando cav. Machlig, dal dott. Ferdinando Pitteri, dal sig. Scuglievich, nonchè dal dott. Artico dirigente del Magistrato. Al vermouth d'onore brindò primo il vicepresidente del Consiglio municipale avv. Valerio, inneggiando a Gorizia, a cui rispose l'on. Ussai elogiando le istituzioni triestine di beneficenza, ed il signor Juch presidente del Comitato, porgendo grazie per l'affettuosa accoglienza. Il cav. Ciatto con felice ispirazione si rivolse ai giovanetti, brindando al loro avvenire, e trovò larga eco di evviva.

I corrigendi goriziani frattanto mangiavano di ottimo appetito il merendino loro offerto; e poi la comitiva intiera fece una visita al Riformatorio, che fu ammirato.

Dopo di ciò, sotto la guida di un solerte maestro, i giovanetti passando per nuove vie, tra cui la galleria di Montuzza, visitarono S. Giusto, il Lapidario ed il Museo di Storia Naturale e, verso il tocco, passando per l'Acquedotto e la via Giulia andarono a pranzo da Brocchetta. Nel pomeriggio visitarono il Giardino pubblico e colla Banda dei ragazzi che li aspettava presso il Monumento a Rossetti, andarono alla Sanità dove li aspettava il «Pelagosa», e fecero una bella gita d'istruzione nel Golfo dove venne loro imbandito, per cura del Comune, un «lunch» sontuoso.

L'onor. Ussai di Gorizia brindò all'assente podestà onor. Sandrinelli, mentre un altro, brindò al neoeletto podestà di Gorizia onor. Bombig.

Uno dei fanciulli dell'Istituto di Gorizia, Vittorio Marchig, con sentite parole ringraziò tutti, Comune, cittadinanza e il cav. Ciatto della bella accoglienza e delle cure avute per loro poveri abbandonati.

Prima dello sbarco, il cav. Ciatto, a nome della Direzione di Beneficenza consegnò, dicendo affettuose parole, a ciascuno dei giovanetti goriziani, una medaglia-ricordo d'argento portante impresso da una parte lo stemma di Trieste con un ramo di quercia e dall'altra la data della gita.

Accompagnati poi con la Banda alla stazione si congedarono commossi in fra gli scambievoli evviva a Trieste ed a Gorizia.

* La gita con il «Pelagosa» al comando del capitano Vucetich, era stata ideata dal goriziano conte Attems, consigliere aulico del Governo Marittimo, che ne pagò anche le spese e regalò i fanciulli gitanti di sacchetti di dolci.

Un complimento grossolano ed una coltellata.
Un bracciante gravemente ferito da un carbonaio.

Stanotte al tocco, da un gruppo di persone, fra cui parecchie donne, raccolte dinanzi al caffè «Oriente», in piazza dell'Ospedale, partivano altissime grida: «Aiuto, aiuto, i lo ga copà».

Un uomo, infatti, era al suolo, ma per fortuna, era ferito e non morto.

Dal caffè, avventori e camerieri si precipitarono fuori. Si trovava per caso fra essi il sig. Giovanni Maitan, che è addetto all'infermeria Treves, e, aiutato da altri, egli sollevò il caduto, e, sorreggendolo sotto le ascelle, lo condusse all'Ospedale. Seguivano il gruppo molti curiosi e alcune donne, che piangevano disperatamente.

All'Ospedale

si constatò subito che l'uomo colà trasportato era gravemente ferito di coltello alla parte destra della schiena. Il suo stato era grave: e nessuna spiegazione poteva ottenersi da lui.

Mentre i medici si affaccendavano attorno al ferito, una delle donne presenti, qualificatasi per moglie di lui, disse essere egli il bracciante Giuseppe Serotich, di anni 40, abitante in via del Farneto N. 24.

Un nostro reporter le rivolse qualche domanda ed ella fra le lagrime le raccontò:

Anch'essa è da Parenzo. Si chiama Giovanna nata Ambrosi e si sposò col Serotich sei anni addietro. Il Serotich venne qui tre anni fa. Ora i coniugi hanno un figliuoletto di un anno e mezzo.

La famigliuola tira abbastanza bene innanzi, poichè il Serotich lavora di bracciante al Puntofranco, e, quantunque avventizio non manca mai di occupapione.

Come avvenne il fatto.

Iersera il Serotich era di buon umore. Una vecchia vicina di casa custodisce molto volontieri il loro piccino, e il Serotich, che la chiama nonna, insistette per recarsi tutti, il bimbo compreso, a prendere un po' d'aria. Con l'aria, venne anche il bicchiere di vino, e poi, quantunque la moglie avesse insistito per rincasare, il Serotich volle andare al caffè.

— Semo a do passi de casa. Ancora un nero e po' andemo a paion - diceva egli tutto gaio. E le donne si arresero.

La comitiva si recò al caffè «Oriente» e sedette ad un tavolo separato. Poco dopo entrò un tizio, vestito alla buona, all'apparenza sembrava pur lui bracciante, che salutò famigliarmente il Serotich e uscì. Ma ritornò di lì a poco, e, fermatosi dinanzi al Serotich, gli disse: «Ciò! Che bela moglie che te ga! Gnanca no te meriti ti una dona cussì, ara!

La Serotich è, infatti una bella bruna.

Il complimento grossolano non garbò al Serotich che interruppe le calorose parole del sopraggiunto:

— Varda come che te parli, che, se no, son bon anche de voltarte el muso con una sberla — gli disse adirato.

L'altro non rispose, e si allontanò.

Temendo che succedesse qualche guaio, la Serotich insistette per rincasare, e dopo qualche riluttanza, il marito annuì. La comitiva stava uscendo, quando presso la soglia la Serotich vide l'individuo

---

UN TESTAMENTO FALSO

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(45)

— E questa mane avete proceduto ad una perquisizione?

— La perquisizione è stata eseguita da me e dal sergente Davidson.

— Che cosa avete trovato d'importante?

— In un tiretto della scrivania di lady Boldon abbiamo trovato nascoste sotto altre carte...

— Un momento - disse il «solicitor» interrompendolo. - Il tiretto era chiuso o aperto?

— Chiuso.

— Ebbene, che cosa avete trovato?

— In un tiretto della scrivania - ripetè mr. Clarke - posta nel salottino di lady Boldon, abbiamo rinvenuta, nascosta sotto altre carte, una busta col timbro di mr. Felix. La busta non era chiusa ed io ne tolsi una carta.

— Questa? - gli chiese il «solicitor» mostrandogli un foglio.

Mr. Clarke la guardò attentamente e poi rispose:

— Sì, precisamente questa.

— Che cos'è quella carta? - domandò il giudice.

— Il testamento del defunto sir Riccardo Boldon - replicò il notaio che rappresentava l'accusa. - Un testamento col quale viene tolta alla vedova l'usufrutto di tutti i beni del testamento, nel caso ch'ella passasse in seconde nozze.

Tutti quelli che si trovavano nella sala allibirono nell'udire queste parole.

Lady Boldon balzò in piedi e gridò.

— Non è vero! Intendo dire che, se quella carta venne trovata in un tiretto della mia scrivania, non vi è stata messa da me. nè sapevo che vi fosse. Non ho mai riavuto fra le mie mani quel documento.

Dopo d'aver pronunziato queste parole, sedette di nuovo e si nascose il viso fra le mani.

Terenzio la contemplò con espressione di rimprovero nello sguardo, poichè la deposizione dell'ispettore spiegava tutto. Eppure quel grido le era uscito di bocca, quel «Non è vero!» così spontaneo non suonava come se fosse uscito dal labbro d'una mentitrice.

Il giudice gettò sulla giovane donna uno sguardo quasi compassionevole.

— L'imputato Thesinger è stato rinviato ieri davanti alle Assise e la causa può essere abbinata o anche discussa separatamente - osservò il cancelliere sottovoce. - Rinviata dinanzi alle Assise? - chiese poi al giudice

— Naturalmente, dinanzi alle Assise - questi rispose.

Dopo di ciò lady Boldon venne condotta via dalla sala.

Tutti i presenti credevano che ormai il caso fosse assolutamente chiaro e spiegato, eccettuato due persone: Terenzio ed il giudice mr. Spiers.

XXII.

Il dibattimento alla Corte d'Assise.

La causa contro lady Adelaide Boldon e mr. Ugo Thesinger venne iscritta nel ruolo della sessione.

Al mattino del giorno in cui doveva aver luogo il dibattimento, che per caso era un sabato, le porte del palazzo del Tribunale erano assediate dalla folla già prima delle ore nove, e soltanto le preghiere di Terenzio ed i modi un po' bruschi d'un agente della polizia, riuscirono a far passare il tenente Thesinger e sua moglie nonchè i vecchi genitori di Adelaide, che altrimenti sarebbero rimasti fuori della sala.

Anche Marjorie era presente. La fanciulla non sapeva spiegarsi la follia dalla quale era stata invasa sua sorella, ch'era andata a costituirsi alla Polizia, accusandosi di un delitto, certo non mai commesso da lei, di questo ne era convinta. In quanto al testamento di sir Riccardo Boldon, Marjorie non dubitava che si trovasse nel tiretto della scrivania sino dall'epoca della morte di suo cognato e supponeva che ve lo avesse messo lo stesso notaio per qualche suo fine recondito e che poi non avesse trovato più il modo di riprenderlo.

Per ciò che si riferiva alla morte di sir Riccardo, Marjorie sosteneva che si era avvelenato da sè e che il farmacista e suo figlio s'ingannavano credendo di riconoscere le loro etichette in quei pezzettini di carta rimasti sui frantumi della fiala trovati nella camera d'Ugo. Ma, comunque fosse, ella era pronta a giurare che sua sorella non poteva essere colpevole di un delitto simile ed immaginava che soltanto l'intenzione di salvare il suo fidanzato l'aveva indotta ad accusarsi.

La sua opinione era pienamente condivisa da mr. Bruce, ed anche l'opinione pubblica inclinava da quel lato. Ciò non toglie che vi fosse della gente, e specialmente fra gli abituali frequentatori della Corte d'Assise, che ritenevano colpevoli entrambi gli accusati, mentre altri propendevano a credere, e fra questi in prima linea O' Neil e gli amici di Ugo, che la vera colpevole fosse lady Boldon, e che Thesinger si assumesse tutta la responsabilità del delitto per impedire che le conseguenze ricadessero su lei.

di prima avvicinarsi al marito e menargli come un pugno alla schiena. Il Serotich cadde subito a terra, gridando: «Son taiado». L'altro, fatto il colpo, si era allontanato subito.

I medici, intanto, constatato che il colpo di coltello aveva lacerato anche la pleura d'un polmone, ne decisero la suturazione. L'operazione fu eseguita dai dottori Steindler e Mitrovich, e riuscì benissimo. Benchè grave, la ferita non importa pericolo immediato di vita.

L'arresto del feritore.

Abbiamo detto che il feritore, dato il colpo, fuggì. Presenti ed accorsi al fatto lo inseguirono però, gridando: ferma! ferma! e la guardia di p. s. Michele Ianes, rincorsolo, lo fermò in via del Boschetto. Sopraggiunti gli inseguitori, incominciarono a inveire violentemente contro l'arrestato, gridandogli ogni sorta d'ingiurie e colpendolo anche. La guardia dovette ad un certo punto estrarre la sciabola e rotearla attorno per impedire che l'arrestato venisse ridotto a mal partito. All'ispettorato di via Parini, l'arrestato si qualificò per Luigi Novarol, di 34 anni, carbonaio, da Vittorio, ammogliato, abitante in via del Boschetto N. 18.

Grida d'aiuto

E UN CADAVERE IN MARE.

L'altra notte verso le 2 ant. il guardiano del piroscafo «Miramar» ormeggiato alla radice del molo S. Carlo udì delle grida d'aiuto che partivano dal mare. Uscito in coperta, guardò attorno al suo piroscafo ma non vide nulla. Chiamò allora un pilota e, narratogli quanto aveva udito, si diede insieme a lui ad esplorare con cura la riva in quelle vicinanze. Ma le ricerche a nulla approdarono.

Il pilota riferì la cosa al Capitanato di porto, e subito fu disposto che tre piloti, in barca, si recassero a scandagliare il tratto di mare da dove erano state udite le grida d'aiuto. Dopo circa due ore di ricerche i piloti riuscirono a ripescare alla radice del molo S. Carlo, il cadavere di un uomo, che deposero sulla riva. Alcuni funzionari di polizia fecero i dovuti rilievi e quindi il cadavere, col furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla camera mortuaria di S. Giusto.

* Nella perquisizione fatta indosso al cadavere, fu trovata una chiave recante appesa una marca di uno dei due alloggi popolari, segnata col N. 24. Inoltre un buono della «Previdenza» rilasciato a nome di Giovanni Paganello e un gancio.

Alcune persone che si trovavano alla riva al momento in cui il cadavere fu estratto dal mare, credettero di ravvisare nelle sembianze del medesimo, quelle di un facchino addetto alla cooperativa fra braccianti del Punto franco, sopranominato «Mustaccia».

Fino a ier sera, però, nessuno si era recato nella cappella mortuaria di San Giusto per l'identificazione.

L'età dell'infelice doveva essere di circa 30 anni. Vestiva un abito di colore scuro, camicia colorata, mutande e calze bianche. Ai piedi portava delle ghette.

Tenta di annegarsi a 25 anni.

Salvata.

Stanotte alle 12.15 il fattorino Antonio Fornezza, di 44 anni, abitante in via del Solitario N. 4, passava lungo la riva del mare dinanzi al palazzo del Lloyd, quando udì delle grida d'aiuto che partivano dal mare. Il Fornezza accorse con parecchi altri alla riva e vide una donna che si dibatteva in acqua e che in breve affondò.

Il Fornezza, levatasi la giacca e le scarpe, si gettò coraggiosamente in mare e rintracciata la donna, l'afferrò strettamente e la riportò alla superficie.

Intanto erano sopraggiunti alcuni piloti e guardie di finanza che l'aiutarono a trarre dall'acqua l'infelice che era semiasfittica.

Trasportata alla Sanità, un pilota di porto la assoggettò alla respirazione artificiale; quindi con una lettiga fu portata all'Ospedale e quivi accolta.

Interrogata, disse di chiamarsi Lucia S., di 25 anni, abitante in una casa di via Altana; che le rincresceva di essere stata salvata e che un'altra volta non la salveranno!...

Un piroscafo con 226 passeggieri

in »panna«.

Nel pomeriggio di ieri partiva da Isola, in gita per Monfalcone, il pir. «Andromeda» con a bordo 226 passeggieri. Dopo tre quarti d'ora dalla partenza, quando l'«Andromeda» era a quattro miglia circa al largo di Punta Grossa, improvvisamente il freno della macchina si ruppe. Si tentò di riparare in qualche modo il guasto, ma non fu possibile. Il piroscafo, rimasto in «panna», incominciò allora a fischiare, per richiamare l'attenzione di altri piroscafi e dei semafori.

L'immobilità dell'«Andromeda» e i segnali di soccorso che faceva furono notati dal personale di guardia alla Lanterna di Punta sottile, che ne avvertì il nostro Capitanato di porto.

Quasi contemporaneamente il caso veniva segnalato dal Lazzaretto di San Bartolomeo. Il cap. Frausin prese subito posto con alcuni piloti sull'«Audax» e fece rotta verso l'«Andromeda».

Intanto il «Nesazio» sul ponte del quale si trovava il secondo cap. Giorgio Saibler dell'«Istria Trieste», in rotta per Pirano e Portorose, visto i segnali di soccorso, si era accostato all'«Andromeda» e s'era offerto di rimorchiarlo a Pirano; ma il sopraggiungere dell'«Audax» indusse il comandante dell'«Andromeda», cap. Giurco, a declinare l'offerta.

L'«Audax» prese il piroscafo a rimorchio e lo condusse prima a Isola, ove i gitanti furono sbarcati, e poi a Trieste, al molo della Sanità, ove giunse alle 6 e tre quarti.

E' morto ieri mattina alle 5.30 all'ospedale quel Giovanni Obat, di 16 anni, da Villa Decani, che venerdì nel pomeriggio cadde da sette metri d'altezza, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione a S. Sabba.

Per cura dell'impresa Capellan i funerali avranno luogo oggi alle 5 pom.

«Le galline tutte matte.....» Il calzolaio Vittorio Costani, di anni 46, da Livorno, abitante in via dei Bachi n. 17, venuto iersera alle 11 ai nostri uffici, ci raccontò il seguente caso toccato a lui e ad un suo compagno: Eravamo alle 9 a bere un bicchiere di vino nell'osteria «Alla gallina bianca», in via del Tintore, io e il mio amico Francesco Cattaruzza, abitante nella stessa casa dove abito. Si aveva un può di buon umore, e cantavamo la nota canzone popolare: «Le galline tutte matte per la perdita del gallo». Una comitiva d'individui, vicini a noi, si oppose acchè si cantasse in italiano. Ciò provocò una discussione. In quella capitò dentro una guardia che in nome della legge ci dichiarò in arresto e c'impose di seguirla. Sulla soglia trovammo una seconda guardia: ed entrambi fummo condotti all'ispettorato di via Chiozza, dove una di esse, quella portante il N. 38, dichiarò, che noi avevamo gridato: «Viva l'Italia, viva Vittorio Emanuele!»

Noi, che non avevamo gridato nulla, negammo; e, dall'ispettorato, fummo scortati alla polizia. Colà la guardia ripetè la sua dichiarazione. Come testimoni furono intesi alcuni degli avventori che si erano opposti al nostro canto, e costoro, interrogati circa l'imputazione che ci faceva la guardia, affermarono tutti di non aver udito dalle nostre bocche, le grida che la stessa sosteneva. Dopo assunto un lungo protocollo, il commissario ci dichiaro in libertà.

Ci avviammo per uscire ed avevamo già sorpassata la soglia della polizia, quando il mio compagno fu riavvicinato da una guardia e ricondotto dentro. Ho atteso un bel po' ma non lo ho più veduto, per cui ritengo sia stato trattenuto in arresto.

Più tardi venne pure da noi il Cattaruzza, il quale ci narrò che era stato arrestato per la seconda volta, perchè uscendo dalla polizia, ad una domanda del Costani che numero avesse guardia, aveva risposto: se non sarà 38 sarà 39, tanto è lo stesso. Dall'impiegato dinanzi al quale il Cattaruzza fu riaccompagnato per la seconda volta fu pure rimandato a casa.

Un idillio che finisce male. Egli è già ammogliato. Come a suo tempo narrammo, nel pomeriggio del 3 corr. la ragazza di 18 anni Rosa Cossutti, figlia di Salvatore, abitante in androna dei Porta N. 2, abbandonava il tetto paterno per seguire il suo amante Francesco d'Ippolito, di 27 anni, giornaliero, occupato nello Stabilimento Modiano ed abitante in via dei Conti N. 22. Narrammo pure che alla mattina seguente il padre, con l'aiuto di un ispettore delle guardie, riusciva a scoprire il nido dei due amanti e che in quell'occasione tentò di ferire il d'Ippolito. Apprendiamo ora che, uscito dagli arresti, il Cossutti riuscì a strappare al D'Ippolito la promessa che avrebbe riparato al mal fatto, sposando la giovane.

Ma già alcuni giorni dopo, il giovanotto cominciò a fare delle scenaccie alla fidanzata e, siccome questa insisteva sempre per venire sposata, il D'Ippolito estrasse una rivoltella e proferì delle minaccie contro di lei e contro il padre suo.

La Cossutti per quel giorno non ne parlò più, ma più tardi ritornò più volte alla carica e l'amante, inasprito, le fece comprendere chiaramente che non era disposto a dimenticare il tentativo di ferirlo fatto da suo padre. La Rosa pianse, supplicò, ma il giovanotto si dimostrò irremovibile. Il Cossutti, dall'altro canto, ignorando quanto accadeva fra la figlia e il D'Ippolito, assunte informazioni sul suo futuro genero aveva la dolorosa sorpresa di apprendere... che questi è già ammogliato!

Rincasato, il povero padre comunicò la triste novella alla figlia e questa allora gli aprì il suo cuore, narrandogli tutti i maltrattamenti subiti. Stando così le cose, il Cossutti denunciò il fatto alla polizia e sabato nel pomeriggio alle 5, il D'Ippolito mentre stava per uscire dallo stabilimento Modiano venne arrestato.

Rivive l'amore, o è bisogno di vendetta? I coniugi Vito e Giuseppina Bencina, vivono da qualche tempo separati. Li disunì la solita incompatibilità di carattere, poichè, quanto si erano voluti bene nei primi anni del loro matrimonio, altrettanto seppero odiarsi negli ultimi tempi. La moglie, si recò ad abitare in via del Farneto N. 21, ed il consorte in via della Pietà N. 35. Senonchè l'altra sera verso le 10.30 al Bencina saltò il ghiribizzo di fare una visitina alla sua ex moglie. Sperava di addivenire ad un accomodamento o era animato da nemiche intenzioni? Non si può precisarlo. Quello che si sa è che la donna lo accolse con ben poco entusiasmo.

— Qua ti? E se pol saver de grazia cossa che te zerchi in casa del demonio?

— No sta zigar che la gente dormi!

— E va a dormir anca ti, no voio gnanca che i sospeti che te xe sta qua.

La conversazione incominciata su questo tono andò crescendo in tempesta, ed in fine lui si avventò su di lei e le strappò la blusa; poi fece a brandelli un mantello; danno totale: 34 corone. La donna poi avendo saputo che il giorno prima il marito aveva proferito delle minaccie, lo fece arrestare.

Malore improvviso. Ieri mattina il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via della Barriera Vecchia N. 22, ove trovò il bracciante Francesco Gabasich di 40 anni, il quale era stato colto da malore improvviso. Il dottore gli prestò alcune cure e poi lo fece accompagnare a casa in via dell'Istria N. 10.

Scendendo dal treno. Ricorse ieri alla Guardia medica il ferroviere Giovanni Vouk, di 20 anni, abitante in Cologna N. 248, per una ferita di taglio sotto il ginocchio destro, riportata scendendo da un vagone del treno.

Cadute. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica l'agente Domenico Rocco, di 20 anni, abitante in via Fabio Severo N. 9, per la cura di alcune escoriazioni e contusioni alla coscia e alla mano destra. Raccontò di esser caduto dalla bicicletta a Capodistria.

* Irma De Paoli, di 12 anni, abitante in via Vittorio Alfieri N. 10, ieri nel pomeriggio cadendo in un prato si produsse una ferita alla regione frontale.

* Maria Gonn, di 10 anni, abitante in via del Molin a vento N. 12, ieri cadendo riportò alcune abrasioni al ginocchio destro.

Furono tutti medicati dal sanitario della stazione centrale di soccorso.

Una lastra di vetro che cade dall'alto. Iersera Maria Skerl, di 59 anni, abitante in via Rigutti, se ne stava sul portone, quando dall'alto - da una invetriata del secondo piano - cadde una lastra che la colpì alla fronte, cagionandole una ferita di taglio con recisione d'una arteria.

Fu subito accompagnata alla Guardia medica ove ebbe le cure più necessarie.

In libertà. A proposito della notizia pubblicata ieri sotto il titolo: «Se no 'l me da bori, nassarà brute robe!» apprendiamo che quel Guido Bazzanella arrestato perchè era stato veduto insieme al Lapagna, fu rilasciato in libertà.

Sostituzione di.... pegno. Sei mesi fa, Antonia N., abitante in via S. Filippo, incaricava Giovanni Hausknekt, di 52 anni, giornaliero, abitante in via dei Cavazzeni, d'impegnare per suo conto al monte di Pietà un paio d'orecchini con brillanti del valore di 46 corone. Il Hausknekt eseguì l'incarico e, ritornato, consegnò alla donna un importo di denaro alquanto inferiore a quello che essa aveva sperato.

— Cussì poco?

— Anca quei impiegati i xe come el tempo: oggi bel, domani piova; 'na volta i dà un fiorin e 'na volta un de diese. Eco qua el biglieto: la lo meti in logo sicuro che no la lo perdi.

La donna, infatti, mise subito via il biglietto senza neanche curarsi di dargli un'occhiata. E fece male poichè, ierlaltro, recatasi al Monte per disimpegnare gli orecchini, apprese che il suo incaricato aveva impegnato invece un anello di pochissimo valore. La cosa fu comunicata alla polizia, e sabato notte il disonesto fu arrestato.

Faccia tosta e sacco in ispalla. Giovedì nelle prime ore del mattino, ignoti ladri penetrarono, dopo aver forzata la porta, nella cantina del signor Carlo Canz, abitante in via Ugo Foscolo N. 39, e rubarono: due guanciali di lana e due di piumino; due coltri da letto; un tappeto e una valigia di pelle nera del valore complessivo di 80 corone. Il furto fu scoperto soltanto sabato mattina e allora il signor Canz interrogò la portinaia della casa, Elena Zebocchin. La donna dichiarò che giovedì mattina verso le 6 aveva incontrato nell'atrio due uomini, uno dei quali portava sulle spalle un sacco ma aggiunse anche di non essersene interessata poichè, data la loro faccia tosta non poteva immaginare neanche lontanamente che venissero dall'aver commesso un furto nella casa. Ad ogni modo diede i connotati di uno dei due. Il signor Canz comunicò la cosa alla polizia.

Le superviolenze di un caffettiere. Sabato nel pomeriggio verso le 4, il signor Giovanni Caissutti, direttore del «Caffè Milano», chiamò a sè il caffettiere Giovanni Percovich, di 28 anni, e gli ordinò di pulire uno dei bigliardi. Ma il giovanotto non volle eseguire tale incarico ed esclamò: «Mi no voio comandi de nissun!»; poi si avventò sul direttore e lo schiaffeggiò. Il comeriere Augusto Bonazza accorse in difesa del signor Caissutti e fu dal Percovich preso a schiaffi. In un attimo tutti gli avventori del locale erano in piedi ed il direttore, per far cessare lo scandalo, mandò a chiamare le guardie. Ma anche a queste il Percovich diede parecchio filo da torcere; oppose resistenza e, dopo aver tentato di disarmare uno dei funzionari, lo colpì a pugni e calci. Fu domato solo dopo parecchio tempo.

Condotto alla polizia, negò di aver tentato di disarmare la guardia e di averla percossa. Fu passato agli arresti.

Donne percosse. Giuseppina Milloch, di 35 anni, abitante al N 26 di Santa Maria Madd. Sup., iersera vicino a casa sua fu percossa in modo da riportare contusioni al braccio sinistro e alla fronte.

Giovanna Cheravina, di 39 anni, abitante in via del Molino a vento N. 46, ieri fu tempestata di pugni dal proprio marito in modo da riportare alcune abrasioni alla faccia.

Ricorsero alla Guardia medica.

Percosso dal padrone? Antonio Bencich, di 20 anni, cameriere, ieri mattina ricorse alla Guardia medica per alcune escoriazioni al labbro superiore, epistassi nasale e contusioni alla mano destra. Raccontò d'esser stato percosso dal padrone del caffè «Balkan» ove serviva.

Per mano altrui. Maria Sabo, di 24 anni, abitante in via della Concordia N. 7, ieri trovò questioni e fu percossa in modo da riportare contusioni allo zigoma destro e ammaccature per tutto il corpo. Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gaspero Fornasir, di 11 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 777, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Giuseppe Lussich, di 32 anni, falegname, abitante in via della Madonnina N. 15, per una ferita di taglio al polso destro; Elisabetta Marcon, di 27 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 6, per una ferita alla mano sinistra; Filiberto Prinelli, di 32 anni, cameriere, abitante in via della Madonnina N. 18, per una ferita di taglio alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.00 - ore 2 pom. 26.00. Altezza batromerica ore 12 mer. 763.9. Alta marea 8.54 ant. e 7.54 pom. - Bassa marea 2.12 ant. e 2.12 pom.

Ogni giorno una. — Un ubriaco dà di cozzo contro un passante, il quale per la sua pinguedine non è pronto a scansarlo.

— Cossa? no la vedi andove che la va?

— Volevo passar fra voi altri due!...

TEATRI.

Minerva. Nonostante l'umidità causata dalla abbondante pioggia, caduta nel pomeriggio di ieri, il pubblico accorse, non affollato, ma numeroso, specialmente nelle gradinate e nel loggione, alla quinta rappresentazione del «Rigoletto» il successo del quale si mantenne all'altezza delle rappresentazioni precedenti.

Questa sera per serata del basso comico Trevisan avremo una gradita ripresa dell'«Elisir d'amore». Dopo l'atto secondo verrà eseguito dal seratante in unione al baritono sig. Rasponi il duetto del «Don Pasquale».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Spettacolo d'opera. Ore 8.30. „Elisir d'amore", in 4 atti, di Donizetti. - Serata d'onore del buffo-comico Vittorio Trevisan.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir.i del Lloyd «Trieste» da Kobe scali e Porto Said con 14 passeggeri, «Bar. Gautsch» da Venezia, i pir. a. u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 37 passeggeri; «Gilda» da Venezia, «Maria B.» da Spalato e scali, e il veliero ital. «Vincenzo Jacona» da Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Almissa» per Cattaro, «Venus» per Costantinopoli e Batum, «Carinthia» per Fiume.

Società Istriana di Archeologia e Storia patria.

La Direzione di questa patria istituzione indice il congresso generale della Società, per il giorno 10 settembre a. c. alle ore 12 merid. nella Sala dietale a Parenzo gentilmente concessa col seguente programma.

1. Resoconto morale e finanziario della Società per gli anni 1906 e 1907. 2. Elezione della Direzione per il biennio prossimo. 3. Eventuali proposte dei soci.

La morte del podestà di Muggia.

Muggia, 23. E' morto oggi, dopo breve malattia, il nostro podestà, sig. Michele Novello. Era questo il secondo periodo triennale in cui reggeva il Comune, eletto alla carica per accordo tra i partiti rappresentati nella Rappresentanza comunale. Era zelante de' suoi doveri e beneviso da tutti.

Per l'amore della chellerina.

Incendio a Brioni.

Pola 23. L'altra notte verso le 3, il tavoleggiante F. P., di 19 anni, del restaurant Porta Augusta, si sparò un colpo di revolver al petto. Fu raccolto da un suo compagno che avvisò anche le guardie. Il ferito fu trasportato all'Ospedale, dopo i medici constatarono che il proiettile gli aveva perforato il polmone destro. La causa del triste passo è da ricercarsi in un amore non corrisposto. Il P. amava la chellerina Angiola Boscariol, occupata nello stesso locale.

* Stasera per causa ignota scoppiò a Brioni un incendio in una casetta vicino agli stallagi delle vacche. Il fuoco distrusse il tetto ed una quantità di altra roba. Gli animali potettero essere condotti in salvo. Accorsero sopra luogo militi della marina e militi d'artiglieria e il tender della marina con la pompa. L'incendio potè essere domato in breve. Il tender della marina rimase a Brioni, temendosi che il fuoco potesse riscoppiare durante la notte.

Per una nuova fermata ferroviaria in quel di Capodistria.

Dono gradito. - La vaccinazione.

Capodistria 23. La Direzione delle ferrovie dello Stato informava testè il Municipio, che il Ministero aveva accordato in massima il proprio consenso all'erezione della richiesta fermata per passeggieri «Lazzaretto-Risano», presso il passeggio a livello della strada maestra di Trieste, al chilom. 19.005 della ferrovia locale Trieste-Parenzo. Conforme alle condizioni generali per tali impianti, gl'interessati, obbligatisi a suo tempo, sono ora chiamati a depositare l'importo di cor. 1100, quale anticipazione, da liquidarsi a lavoro compiuto, della spesa preliminata per il manufatto, e a cedere gratuitamente il fondo all'uopo necessario, esente di oneri. Tostochè sia adempiuto a queste esigenze, seguiranno da parte della direzione ferroviaria le pratiche opportune per procedere alla perambulazione politica del progetto tecnico.

* Il chiarissimo vostro concittadino dott. Lorenzo Lorenzutti. con la squisitezza d'animo che lo distingue, si compiacque consegnare in persona al sig. podestà on. Belli la preziosa sua opera «Granellini di sabbia», da lui offerta in gradito dono alla nostra civica biblioteca, "come pegno del profondo amore e della inalterabile gratitudine, onde si sente legato a questa gentile ed insigne città, ove s'ebbe la bella ventura di cominciare, nel novembre del 1853, gli studi ginnasiali".

* La pubblica vaccinazione sarà praticata, nel nostro Comune, dal medico distrettuale dott. Vittorio Gramaticopolo col seguente ordine. Per la città nella sala del palazzo Tacco le giornate di giovedì 10, 17 e 24 settembre p. v. e 1° ottobre successivo alle ore 5 pom. Per il Comune forese di Lazzaretto nella scuola popolare di Prade venerdì 18 settembre a. c, alle ore 3 pom. e sabato, 26 mese stesso alle 4.30 pom. Secondo le vigenti disposizioni i genitori o tutori sono tenuti a presentare i loro bambini all'ora prestabilita nei locali di vaccinazione.

Le elezioni dietali in Dalmazia.

ZARA 23 (N). Il luogotenente pubblica una notificazione con la quale vengono indette le elezioni per la Dieta dalmata e precisamente per i comuni foresi per il 26 ottobre, per le Città e le Camere di commercio per il 28 ottobre, e per i maggiori censiti per il 31 ottobre.

Parola decrescente.

6. Essenzial io sono per la vita.
5. Ombrosa strada fragrante e fiorita.
4. Ogni nobile cor mi dee spregiare
3. Lon'ano assai noi ti possiam menare.

Spiegazione del giuoco precedente:

APE - ERTO - APERTO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

Ing.re Giuseppe Franz

I. r. Ispettore delle Ferrovie dello Stato

spirò oggi dopo brevi e atroci sofferenze.

La desolata consorte **Cecilia Franz** nata **Mettel** colle sue bambine **Silvia** e **Perina** danno parte di tanta sventura a nome dei fratelli, sorelle, suoceri, cognati, cognate e nipoti.

Per espresso desiderio dell'amato defunto la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Agosto 1908.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MICHELE NOVELLO

Podestà di Muggia

spirava quest'oggi serenamente alle 12.20, munito dai conforti religiosi.

I sottoscritti a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà Martedì 25 corr. alle ore 10 ant. partendo il convoglio funebre dalla propria Villa in Nazzarei (Muggia).

Toscana Novello nata Grego
consorte

Gaetano Novello possidente, **Antonio Novello** i. e r. controllore postale, fratelli — **Vito Canaletti** cognato, **G'ovanna Novello nata Delluch**, **Nina Novello nata Marchio** cognate

Lina Canaletti, Mariotta, Antonio, Lino, Fanny e Giacomina Novelli
nipoti.

MUGGIA, 23 Agosto 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Il **MUNICIPIO DI MUGGIA** compie il mesto ufficio di annunziare la morte oggi avvenuta del suo benamato

Podestà MICHELE NOVELLO

I funerali seguiranno martedì 25 corrente alle ore 10 antimeridiane.

MUGGIA, li 23 Agosto 1908.

La Deputazione Comunale.

†

GIACOMO MILOCH

I. R. Piloto i. p. d'anni 85

rese la sua bell'anima a Dio munito dei conforti della nostra S.S. religione, lasciando nel profondo dolore la consorte ANNA nata PAGNACCO, la figlia MARIA mar. WEBER, il figlio EDOARDO, il genero GIUSEPPE, la nuora LINA nata SCHER, nonchè i nipoti e gli altri congiunti.

Il trasporto della cara salma seguirà Martedì alle 3 pom. partendo il convoglio dalla via dei Fabbri N. 10.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

COMUNICATO *)

Il mio ufficio e deposito manifatture, quadri, specchi, modiglioni ecc. (verso pagamento rateale) continua essere in via **Madonnina N. 43 I piano.**

Dal 24 agosto ho introdotto prezzi di assoluta concorrenza e con certezza posso dirmi **unico per convenienza nel ramo rateale.**

Devotissimo
Ernesto S. Levi.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, planterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

LIQUORISTA ventenne, con sei anni di pratica di lavoro in primari depositi di spiriti e liquori all'ingrosso ed al minuto, con conoscenza di conteggio e tenitura di libri, desidererebbe migliorare posto: non è in licenziamento. Parla italiano e sloveno, parzialmeote tedesco. Offerte „Liquorista" Piccolo. 4406

CERCASI prontamente ragazzetto laborioso con paga per negozio. Indirizzo Piccolo. 4285

OFFRESI venticinquenne qualunque lavoro scrittoio. Punto franco. Offerte Piccolo „Pratico". 11244

SIGNORINA colta, distinta famiglia italiana, parla tedesco, offresi bonne. bambinaia, famiglia signorile, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3959

CERCANSI abilissime venditrici per negozio manifatture. Offerte Piccolo „Abilissime". 4404

FABBRI apprendisti principianti cercansi prontamente, Indirizzo al Piccolo. 4438

PRIMARIA ditta industriale cerca impiegato stabile, pratico corrispondenza slovena. Offerte al Piccolo sub „Industria". 4425

CERCASI per primario negozio mode, capacissima venditrice, indispensabile ottime referenze. Offerte dettagliate al Piccolo sub „Modisteria". 4413

AFFITTANZE

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri camera, cameretta, cucina; due camere, cucina, quattro camere, ripostiglio, cucina; casa nuova costruzione, acqua, gas parchetti, splendida posizione, massimo comfort. Via Cristoforo Colombo. Informazioni Zonta 5. 11359

PRONTAMENTE affittasi grande magazzino, Olmo 6, adatto spaccio vini. 11360

PRONTAMENTE affittansi quartieri signorili, casa di nuova costruzione, due camere, cucina; due camere, camerino, cucina, massimo comfort, vista al mare. Via Gian Rinaldo Carli 10, passeggio S. Andrea. 11362

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartiere due e quattro camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort. Istituto N. 30. 11358

PRONTAMENTE affittasi splendido quartieri due camere, cucina, massimo comfort. Via Risorta 10; quattro minuti distante dalla piazza Goldoni, traversando la nuova galleria. 11357

CAMERETTA con due finestre, ingresso libero, affittasi anche per depositare merci. Stadion 10, primo piano, interno. 11420

AFFITTASI quartiere bellissimo tre camere, cucina, acqua, gas, parchetti, cor. 540. Istituto 36 A. 11363

COMMERCIALE angolo Pauliana, affittasi magazzino cor. 550, adatto per negozio. 4451

PASQUALE Revoltella, presso via Conti, affittansi ancora quartieri da cor. 200 a cor. 600, da una, due e tre camere, camerino, cucina: magazzino adatto per industria, prezzo da convenirsi. 4449

BONZIANA 628, presso chiesa S. Giacomo, affittasi magazzino adatto per industria, prezzo convenirsi. 4452

PAULIANA 6, affittasi magazzino adatto per industria, prezzo da convenirsi. 4448

AFFITTASI, Acquedotto 23, quartiere tre stanze, cucina, cor. 660. 4370

AFFITTANSI quartieri camera, cucina; due camere, camerino, cucina. Via Carducci 40, portinaio. 4249

BOTTEGA su contrada frequentatissima affittasi, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 3857

AFFITTASI prontamente due, tre grandi stanze vuote, gas, stufa, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, I. 11155

SCRITTOIO affittasi primo piano, due stanze ingresso liberi, centro città, gas, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 4423

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate. Via Nuova 6, I piano. 10872

TRE stanze, stanzino, cucina corone 600 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare. Via Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di Piazza della Barriera vecchia e di via Conti. 3854

BOTTEGHINO e bottega con retro magazzino, introduzione acqua e gas affittansi Via della Ferriera 31. 3858

DUE stanze, stanzino, cucina corone 520 600, affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare. acqua: quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni, traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 10197

AFFITTANSI prontamente due magazzini, posizione centrica; affittansi due quartieri composti di due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2380

SIGNORINA allieva Liceo cerca camera con costo presso distinta famiglia, possibilmente tedesca. Offerte al Piccolo sub „Carmolina". 4275

AFFITTASI stanza ammobiliata. ingresso libero. Nuova 11, porta 9. 4497

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero per due persone, volendo costo. Nuova 11, porta 9. 4498

AFFITTASI stanza con due letti, buon costo. Signori tedeschi, slavi. Anastasio 16 I. sinistra. 4441

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

SCORCOLA vendesi splendida villa, vista al mare, incantevole, composta di nove stanze, anticamera, cucina, due camerini, bagno, soffitta, bellissimo giardino, acqua, gas massimo comfort. Informazioni Zonta cinque. 11364

PIANINI, pianoforti Mignon a prezzi mitissimi, cassa. rate. scambio nolo. Stabilimento „Germania" Cavana 7. 11430

VENDESI negozio d'olio, aceto e saponi, buona posizione. causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4380

HAMMOND, macchina da scrivere come nuova da vendere. Indirizzo al Piccolo. 4252

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrello 5, telefono 1849. 12321

SA vendere casetta a Muggia, centro, 5000 corone, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4320

ORO, argento vecchio, biglietti Monte Pietà compero. Piazza Borsa 9 (portone). 3960

COMPERO mobili, vestiti e cianfrusaglie. Scrivere Levi. S. Giacomo 7. 3551

TANDEM scorrevolissimo vendesi prontamente prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 4490

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CIONDOLO oro con entro capelli, smarrito. Trattandosi carissima memoria, pregasi portarlo Piccolo. Mancia corone dieci. 4494

AVVISI DIVERSI

TRAM Barcola 6 Agosto. Attribuisca mancata assiduità a varie piccole assenze. Rividila ieri e oggi. Pregola vivamente indicarmi, scrivendomi. sub Agosto più numero sua abitazione, posta centrale verso scontrino, mezzo poterle parlare o scrivere. 13379

MATRIMONIO. Ventottenne distintissimo, bella presenza, d'ottima famiglia, socievole, privo di vizi, proprietario vasta tenuta agricola in provincia, rendita oltre 7000 corone annue cerca mediatore o persona desiderosa intromettersi scopo conoscenza d'una gentile signorina colta, d'illibati costumi famigliari con dote minima corone 90 mila. Gentili offerte ritiransi 27 corr. sub „Litorale" posta restante verso scontrino, anonimi verranno cestinati. 1175

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (basoli) cor. 1.60 al chilo, esclusivamente nella drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande 12474

PAGAMENTI rateali (settimana, mese), tralicci, coltrinaggi, stoffe, vestiti uomo, ombrelli, quadri, modiglioni ecc. Madonnina quarantatre, primo; unico per convenienza. 1285